

Roma, 21 febbraio 2008

Egregio obbligazionista,

Le scrivo in merito alla causa arbitrale avviata nei confronti della Repubblica Argentina dinanzi all' *International Centre for the Settlement of Investment Disputes* (ICSID) a Washington.

Il 1° febbraio 2008, nonostante le ripetute azioni dilatorie condotte negli ultimi mesi dall'Argentina, il Presidente della Banca Mondiale ha nominato il Presidente del collegio arbitrale (lo svizzero dr. Robert Briner). Il 6 febbraio si è quindi ufficialmente costituito il Tribunale che è composto, oltre che dal Presidente dr. Briner, dal prof. Albert Jan van den Berg per gli investitori italiani e dal prof. Georges Abi Saab per la Repubblica Argentina. L'azione supportata costantemente e con impegno dalla Associazione Task Force Argentina (TFA) prosegue regolarmente entrando ora nella fase *jurisdictional*, nella quale i consulenti legali presenteranno al neo-costituito collegio, che si dovrà riunire per la prima udienza entro 60 giorni, le motivazioni alla base del ricorso.

In aggiunta all'arbitrato Icsid, che procede sotto leggi internazionali, la TFA ha compiuto tutti i passi per proteggere i diritti contrattuali degli investitori che hanno partecipato al ricorso ICSID da ogni possibile rischio di prescrizione che avrebbe potuto decorrere secondo le leggi nazionali applicabili nelle specifiche giurisdizioni in cui le obbligazioni sono state emesse.

Il mantenimento del Mandato conferito alla TFA Le permette di assicurarsi, gratuitamente ed in aggiunta all'obiettivo primario del ricorso, un'ampia tutela dei Suoi diritti.

* * *

Circa sei anni sono trascorsi da quando la Repubblica Argentina ha dichiarato il proprio dissesto finanziario, sospendendo i pagamenti delle obbligazioni in circolazione sui mercati finanziari. Durante questo stesso periodo, l'Argentina ha goduto di un tasso di crescita economica secondo solo a quello della Cina.

Grazie al positivo andamento della propria economia, nel gennaio 2006 l'Argentina ha rimborsato, in contanti e con 2 anni d'anticipo rispetto alla originaria scadenza, circa 10 miliardi di dollari al Fondo Monetario Internazionale. Per il 2007, il Paese ha fatto fronte alle proprie scadenze finanziarie attraverso l'emissione di nuove obbligazioni per circa 6 miliardi di dollari (in gran parte acquistati dal Venezuela). Su tali nuove emissioni il Governo Argentino sarà tenuto a pagare tassi d'interesse superiori all'8%!

Le riserve valutarie della Banca Centrale sono in costante aumento: attualmente sono pari a 47 miliardi di dollari contro i 18 miliardi di dollari del gennaio 2006.

La crescita economica dell'Argentina continua ad avvenire a spese dei piccoli investitori internazionali, in particolare gli obbligazionisti italiani.

In questi anni, la TFA ha negoziato con successo diverse ristrutturazioni di prestiti obbligazionari argentini, la cui componente italiana raggiungeva la cifra di circa 2 miliardi di euro.

L'unica controparte che ha scelto quale strategia quella di non negoziare i termini di ristrutturazione del suo debito è stata la Repubblica Argentina.

Il ricorso presso l'ICSID da parte di circa 195.000 obbligazionisti italiani prova che costoro non intendono continuare a "porgere l'altra guancia", ma recuperare i propri investimenti.

Riteniamo pertanto che tale azione legale è la principale strada per ristabilire un giusto equilibrio tra piccolo investitore e Stato sovrano, sebbene soddisfacenti soluzioni negoziali per la TFA restino sempre percorribili. La tutela dei piccoli creditori è essenziale per mantenere la credibilità e la reputazione del sistema finanziario e deve essere un obiettivo primario per le Autorità nazionali ed internazionali, ancor prima della tutela del proprio credito. Alla luce di tale principio, ho in questi mesi voluto sottolineare a queste istituzioni, ed in particolare ai Ministri dei Paesi del G7, che le risorse finanziarie delle Autorità sovranazionali sono espressione delle risorse dei singoli individui/risparmiatori.

La TFA è consapevole che gli obbligazionisti italiani si attendono che il percorso intrapreso giunga rapidamente ed efficacemente a termine ed in tal senso si orientano le sue richieste e pressioni.

RingraziandoLa per l'attenzione, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Nicolò Stock
(Presidente Task Force Argentina)